

RITROVAMENTO ALLA CAPITOLARE

Vajol: un vigneto dal 931



L'azienda agricola

SPESA TURISTICA

I veronesi sborsano 3,27 miliardi



Turisti al Catullo

NOSTRA INTERVISTA



Le sfide di AVS

Luca Perini: "Stiamo lavorando insieme alle altre forze della coalizione in vista del 2027. Se Tommasi confermerà la propria disponibilità, saremo parte di questo percorso"

NOSTRA INTERVISTA

Una piattaforma per le idee dei cittadini

Perini: «Uno strumento gratuito che permette a chiunque di partecipare attivamente»

(di Christian Gaole)

La sfida delle prossime elezioni comunali passa anche dalla partecipazione. E Alleanza Verdi e Sinistra prova a giocare d'anticipo lanciando «Decidendo», una piattaforma digitale che punta a raccogliere idee, proposte e contributi dei cittadini per costruire il programma politico partendo dal basso. Un progetto che richiama, almeno nelle modalità, alcune esperienze di democrazia partecipativa già sperimentate in Europa, a Barcellona per esempio, e che si inserisce nel percorso verso le amministrative del 2027. Ne abbiamo parlato con Luca Perini, portavoce di Avs.

Perini, perché avete deciso di lanciare la piattaforma «Decidendo» proprio ora, a due anni dalle elezioni comunali?

«Negli ultimi anni abbiamo assistito a un progressivo aumento dell'astensionismo. Sempre più persone, soprattutto giovani e studenti fuori sede, si sentono lontane dalla politica tradizionale. Per questo abbiamo deciso di mettere a disposizione uno strumento gratuito che consenta a chiunque di partecipare alla definizione delle nostre proposte».



Luca Perini

Qual è l'obiettivo concreto della piattaforma?

«Decidendo non vuole sostituire il rapporto diretto con il territorio. Continueremo a fare assemblee, incontri pubblici e banchetti nelle piazze come abbiamo sempre fatto. Rappresenta un'integrazione: uno spazio attraverso cui raccogliere esigenze, suggerimenti e priorità che arrivano dai cittadini e trasformarli in contenuti programmatici».

Quali sono oggi le priorità di Avs per Verona?

«La giustizia ambientale è una delle nostre priorità. A partire dal contrasto al consumo di suolo, che incide direttamente sulla qualità della vita e contribuisce ad aggravare fenomeni come le isole di calore urbane. Le temperature record registrate in

queste settimane ci ricordano quanto il cambiamento climatico non sia più un tema astratto ma una realtà che riguarda tutti».

L'ambiente resta quindi la vostra principale «linea rossa»?

«Sicuramente è uno dei temi centrali, ma non l'unico. Accanto all'ambiente c'è la questione della sicurezza sociale. Oggi cresce il numero delle persone che vive situazioni di difficoltà economica e marginalità. Per questo servono politiche pubbliche capaci di rafforzare il welfare, sostenere i redditi più bassi e garantire un accesso più efficace ai servizi essenziali».

Tra i temi sociali c'è anche quello della sanità?

«Certamente. Se una quota significativa degli

accessi ospedalieri riguarda casi che potrebbero essere gestiti diversamente, significa che occorre investire maggiormente nella medicina di prossimità e nei medici di base. È una necessità particolarmente avvertita anche nel Veronese».

Sul fronte della mobilità quali sono le vostre proposte?

«Occorrono investimenti strutturali nella mobilità sostenibile e nel trasporto collettivo. Alcune scelte dell'amministrazione

comunale, come la progressiva pedonalizzazione di determinate aree, vanno nella direzione giusta. Ma serve fare di più, anche attraverso il sostegno di Regione e Governo. L'avvio della tramvia potrà rappresentare un passaggio importante per migliorare gli spostamenti e la qualità della vita nei quartieri».

Guardando al 2027, Avs sosterrà una nuova candidatura di Damiano Tommasi?

«Stiamo lavorando insieme alle altre forze della coalizione in vista del 2027. Se Tommasi confermerà la propria disponibilità, saremo parte di questo percorso. Naturalmente porteremo al tavolo le nostre battaglie storiche e le proposte che emergeranno dal confronto con i cittadini».

VERONA, COME BUTTA?

BENE! SE BUTTO LA CARTA
NELLA CARTA.



DIZIONARIO
DEI RIFIUTI



RETRIBUZIONI

Meno giovani, stipendi più alti

Lo studio di Unimpresa: migliorano i redditi e la qualità dei contratti rispetto al passato

Il mercato del lavoro restituisce ai giovani una parte del terreno perduto in 30 anni. Nel settore privato non agricolo il divario retributivo tra i lavoratori di età tra i 18 e i 29 anni e quelli con oltre 50 anni si è ridotto del 3,2% in un decennio, scendendo dal 36,7% del 2015 al 33,5% del 2024.

Un'inversione di tendenza, che rompe una traiettoria negativa consolidatasi a partire dagli anni '90. Nella distribuzione complessiva dei redditi da lavoro, la posizione dei giovani è migliorata: dal 33° al 35° negli ultimi 10 anni. Il miglioramento si inserisce nel ciclo espansivo del mercato del lavoro avviato dopo la pandemia, che ha visto l'occupazione crescere con intensità tra il 2022 e il 2024 — periodo in cui si è accelerata la ricomposizione verso contratti stabili e l'assorbimento di giovani nei settori ad alta intensità di conoscenza.

Lo rivela un'analisi del Centro studi di Unimpresa. Migliorano la qualità e la stabilità del primo impiego. Tra i giovani laureati, la quota di assunzioni in settori ad alta intensità di conoscenza è salita dal 22,4% nel 2015 al 29,0% nel 2024, un balzo di 6,6 punti in un decennio. Nello stesso periodo si sono ridotti sia i contratti a tem-



po parziale sia quelli a tempo determinato nelle prime esperienze di lavoro.

Sul fronte demografico, la quota di giovani tra i 18 e i 29 anni è già scesa dal 19,1% del 1990 al 12,2% del 2025 e secondo le proiezioni dell'Istat la contrazione proseguirà nei decenni successivi. Meno giovani sul mercato, a fronte di una domanda di lavoro qualificato in crescita, crea le condizioni per ulteriori miglioramenti salariali e occupazionali. A ciò si aggiunge la variabile tecnologica: la diffusione dell'intelligenza artificiale potrebbe rafforzare ulteriormente il vantaggio dei giovani più istruiti, capaci di integrare le nuove tecnologie. Tra i giovani lau-

reati, la quota di prime assunzioni avvenute in settori cosiddetti knowledge-intensive — quelli caratterizzati da elevata intensità tecnologica, — è passata dal 22,4% nel 2015 al 29,0% nel 2024. Un aumento di 6,6 punti in un decennio.

Tradotto in termini concreti: quasi tre laureati su dieci che entrano oggi nel mercato del lavoro lo fanno in un settore ad alto valore aggiunto, contro poco più di due su dieci nel 2015. L'economia della conoscenza, lentamente ma in modo misurabile, sta assorbendo una quota crescente della gioventù qualificata italiana.

Tra i laureati, si riducono i primi impieghi a tempo determinato. È un segnale

di discontinuità rispetto a un paradigma che per anni ha visto i giovani intrappolati in una sequenza di contratti brevi, rinnovi e attese. Il contratto a tempo indeterminato come primo ingresso non è ancora la norma, ma la sua incidenza cresce. Si riducono anche i primi impieghi a tempo parziale. Questo dato va letto insieme a quello nazionale sull'occupazione complessiva: la quota di lavoratori dipendenti a orario ridotto che dichiarano di voler lavorare a tempo pieno è scesa al 51,7% nel 2025, quindici punti in meno rispetto al 2019. Il part-time involontario è in ritirata.

Anche tra i giovani che non hanno la laurea il quadro migliora, seppure in misura più contenuta. La quota di rapporti di lavoro a orario ridotto scende, e si attenua la diffusione dei contratti a termine. Il miglioramento è meno pronunciato, ma la direzione è la stessa. L'unico gruppo per cui i progressi sono stati più limitati è quello delle donne non laureate — un segmento che però si sta riducendo in termini numerici, con la quota di donne tra i 25 e i 29 anni in possesso di titolo di studio terziario salita dal 30,5 per cento del 2014 al 39,1 per cento del 2024.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



AMIA

L'assemblea approva il bilancio 2025

Confermati Bechis, Premi e Redivo. Oltre 5 milioni investiti e differenziata al 60%

Confermati il presidente **Roberto Bechis** e i consiglieri **Francesco Premi** e **Martina Redivo**. Oltre 5 milioni di euro di investimenti, la diminuzione dei costi di smaltimento a seguito della riduzione del rifiuto indifferenziato. Il nuovo sistema di raccolta ha infatti portato la percentuale di raccolta differenziata a oltre il 60% con un +7% negli ultimi 2 anni. Nella sede di via Avesani, si è tenuta l'assemblea di AMIA con all'ordine del giorno la nomina del nuovo Cda e l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2025.

“L'Azienda oggi sta portando avanti una grande sfida: cambiare le abitudini dei veronesi, incentivare la raccolta differenziata e partecipare a questo cambiamento che gradualmente sta coinvolgendo tutte le nostre circoscrizioni”, ha sottolineato il sindaco Damiano Tommasi. L'assemblea ha approvato anche il bilancio d'esercizio 2025 con dati e un conto economico che confermano la solidità e la sostenibilità finanziaria del passaggio in house di AMIA. Nel 2025, gli investimenti ammontano a oltre 5 milioni di euro (5.274.018) che, sommati a quelli del 2024, superano quota 12 milioni di euro. Si tratta in larga parte di nuovi mezzi, attrez-



Da sinistra: Premi, Bechis e Redivo

zature industriali e commerciali, per far fronte al nuovo servizio di raccolta differenziata. Il fatturato è in crescita e, complessivamente, il valore produttivo di AMIA sfiora i 68 milioni di euro (67.694) rispetto ai 66 milioni dell'anno precedente.

Diminuiscono invece nettamente i costi di smaltimento a seguito della riduzione del rifiuto indifferenziato prodotto. Nel 2025, i costi dello smaltimento sono stati di 13.860.618 euro: un aumento di soli 130 mila euro circa nonostante il rincaro di 800mila euro dovuto alla sovrattassa derivata dalla nuova tariffazione regionale, imposta quest'anno per la prima volta. Si tratta di un risparmio che sarà dunque evidente e potrà avere conseguenze anche in tariffa non appena raggiunta la faticosa soglia del

65% di differenziata.

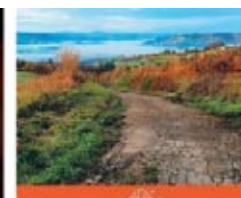
Un obiettivo che sembra sempre più a portata, considerando che negli ultimi due anni, la percentuale è aumentata di oltre 7 punti, grazie all'adozione ormai in più di metà territorio cittadino del nuovo sistema di raccolta differenziata con cassonetti ad accesso controllato e porta a porta. Guardando lo storico del Catasto rifiuti ISPRA, nel 2015, la percentuale cittadina si assestava al 50,8%. Tra dati annuali altalenanti, si arriva al 2022 con una media cittadina appena superiore al 53% e una crescita di appena 3 punti in 7 anni. Da qui, il graduale passaggio al nuovo sistema di raccolta differenziata che ha riguardato prima il completamento della Settima circoscrizione e, a seguire, la Sesta. Successivamente è toccato a Quinta e Quarta e ora alla

LA POLEMICA

Ma Padovani non ci sta...

“Leggo con stupore i toni con cui viene annunciata la conferma in blocco del CdA di Amia. L'amministrazione di una città non si misura soltanto con le percentuali. Si misura con ciò che i cittadini vedono ogni giorno. E la verità è che molti hanno la percezione di una città più sporca, con quartieri meno curati, problemi legati allo spazzamento, aree verdi che necessitano manutenzione e una qualità del decoro urbano che non è certamente migliorata. Invito Tommasi e Bechis a fare una passeggiata nei quartieri, senza comunicati e conferenze stampa, semplicemente parlando con i cittadini. Sentirebbero probabilmente un giudizio ben diverso rispetto ai risultati tanto decantati”, ha commentato il deputato Marco Padovani (Fdl).

Prima. E il conseguente aumento della percentuale. Il 2024 aveva segnato infatti un +4%, assestandosi al 57,4%: numero consolidato e superato nel 2025. Il nuovo dato permette infatti di raggiungere e superare il 60%, con decimali che saranno comunicati con maggior precisione una volta che Arpav avrà ufficializzato il dato.



Asturie
NELL'EMO



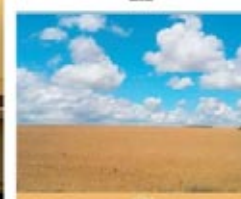
Finisterre
MERCATO DI



Galizia
1901



Sierra Nevada
BARCEL



Meseta
1854 1772



A Coruña
1854 1854

UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA



Via Villa S. Rocco, 47
 37050 Roverchiara VR
 T 338 407 2021 - [f](#) birrificiocampostela
[✉ birificio.campostela@gmail.com](mailto:birificio.campostela@gmail.com)

CAPITOLARE



L'Azienda Agricola Rubinelli Vajol. Sotto, la Biblioteca Capitolare

Vajol, vigneto dal 931

Un testamento custodito dalla Biblioteca fissa la “data di nascita” di una cantina che oggi è leader in Valpolicella

Rubinelli Vajol, un documento in Capitolare fissa la presenza dell'azienda agricola nel 931 dC, ben 1095 vendemmie fa.

E non è l'unica traccia che lega la cantina della famiglia Rubinelli alla storia profonda della Valpolicella. C'è un documento veneziano che fissa la natura “pubblica” e non privatistica della sorgente che dà l'acqua a tutte le genti della contrada. La Biblioteca Capitolare – la più antica al mondo in attività – nei suoi archivi ha rintracciato una pergamena identificativa della Valle Provanensis, la Valpolicella oggi “classica”: Vaio,



Vaggiolo, Valliolo, Vajolo, Vajol, presso Paldon, presso San Floriano, è infatti proprio il toponimo di cui si narra, censito per la prima volta come “Casale” e quindi “azienda agricola” medievale, del fattore Gundone del Valliolo, inserito nel testamento di Dagiberto, Visdomino della Chiesa,

nell'anno 931.

Seicento anni dopo, un altro documento – questa volta redatto dagli uffici della Repubblica Serenissima – nel considerare la fonte d'acqua naturale del Vajol ne valutò l'interesse preminente pubblico, benché situata in una proprietà privata, imponendo che diventas-

se una sorgente a disposizione dell'intera comunità.

La storia agricola del Vajol è proseguita nel tempo sino al 1953 quando l'ingegnere Gaetano Rubinelli, progettista e realizzatore della Diga del Chievo, acquisì i campi attorno al Vaio altomedievale, situato fra la Valle di Marano e la Valle di Fumane, nel cuore della Valpolicella. E lì i suoi eredi hanno concretizzato il suo sogno di produrre vino che oggi porta in etichetta il toponimo Vajol.

La storia di Vajol sarà una delle grandi narrazioni secondo appuntamento di “Incontro con il gusto”, la rassegna della Biblioteca Capitolare di Verona che unisce libri antichi, racconti e degustazioni. Si tratta di tre appuntamenti per esplorare temi diversi, scelti dal vasto e variegato patrimonio librario della Capitolare e accompagnati ogni volta da un percorso di degustazione nel chiostro canonico. Il secondo appuntamento si terrà giovedì 25 giugno: “Dai buoi alla crusca. Viaggio nell'evoluzione della lingua italiana”. Un percorso dedicato alla nascita della lingua italiana e ai suoi grandi autori. E in degustazione ci saranno proprio i vini di Rubinelli Vajol. Appuntamento alle ore 17:30 (Biglietto visita e degustazione: 15€. Prenotazione obbligatoria, posti limitati).

VACANZE

Verona: 3,27 miliardi di spesa turistica

Nel 2026 gli italiani spenderanno 120 miliardi per viaggi in Italia e all'estero

Nel 2026 gli italiani spenderanno 120 miliardi per viaggi in Italia e all'estero. E i veronesi non si tirano indietro. La nostra città occupa la nona posizione in Italia per spesa turistica con ben 3,27 miliardi.

L'Italia delle vacanze si divide in due: poche grandi province concentrano una quota enorme della spesa turistica nazionale, mentre nei territori più piccoli la capacità di spesa resta molto più contenuta.

Il dato è stato elaborato a partire dalle previsioni di crescita del comparto turistico diffuse da Demoskopika e integrato con indicatori territoriali relativi a popolazione residente, reddito disponibile, capacità di spesa e propensione al viaggio, basandosi su dati proprietari del tour operator e su dati Istat, Banca d'Italia ed Eurostat.

Il risultato è una mappa molto polarizzata. Le prime 10 province e città metropolitane concentrano da sole 50,3 miliardi di euro, pari a circa il 42% della spesa turistica nazionale. Le prime 20 arrivano a 67,4 miliardi, oltre il 56% del totale.

In testa alla classifica nazionale c'è Milano, con 10,7 miliardi di euro di spesa turistica stimata per il 2026. Seguono Roma con 8,6 miliardi e Torino con 5,3 miliardi. Ai piedi



Il terminal del Catullo

del podio Napoli, con 4,7 miliardi, davanti a Brescia, che raggiunge 4,2 miliardi.

La top ten fotografa un'Italia turistica trainata dalle grandi aree metropolitane ma anche da territori ad alta produttività. Dopo Milano, Roma, Torino, Napoli e Brescia, seguono Bergamo (3,6 miliardi), Bologna (3,5 miliardi), Firenze (3,28 miliardi), Verona con appunto 3,27 miliardi e Monza e Brianza (3,15 miliardi).

Il divario tra le aree più forti e quelle più piccole è netto. Tra le città metropolitane, dopo Milano, Roma, Torino e Napoli, emergono Bari (1,9 miliardi), Palermo (1,8), Genova (1,6), Venezia (1,6), Catania (1,57), Firenze (3,28) e Bologna (3,5), confermando il peso delle grandi aree urbane nella domanda di vacanze.

Molto forte anche il Nord produttivo. Oltre a Milano, la Lombardia piazza Brescia, Bergamo e Monza e Brianza nella parte alta della classifica. Il Veneto è presente con Verona, Padova, Treviso, Vicenza e Venezia. L'Emilia-Romagna conferma il proprio peso con Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Nel Mezzogiorno il primo mercato è Napoli, quarta provincia italiana con 4,7 miliardi. Seguono Bari, Palermo, Salerno, Catania, Caserta, Lecce, Cosenza, Foggia, Messina e Taranto. Il dato mostra una domanda importante, ma più distribuita e meno concentrata rispetto al Nord.

Il ranking nazionale mostra infatti tre Italie: quella delle grandi città metropolitane, che guida-

no la domanda; quella delle province produttive del Nord, sempre più rilevanti per capacità di spesa e propensione ai viaggi; e quella dei territori più periferici, dove la spesa resta più contenuta.

Nella parte bassa della graduatoria si collocano invece Isernia (123 milioni), Enna (205 milioni), Vibo Valentia (207 milioni), Oristano (208 milioni), Crotona (222 milioni), Aosta (244 milioni), Rieti (265 milioni), Gorizia (267 milioni), Nuoro (275 milioni) e Matera (287 milioni). Il divario è evidente: Milano da sola vale quasi 87 volte Isernia e oltre 50 volte Enna. Una forbice che non misura soltanto la popolazione, ma anche reddito disponibile, accessibilità, frequenza di viaggio e capacità di acquistare pacchetti turistici più strutturati.

VeroINDIA



Vicolo Stella 1, Verona | +39 375 913 9800 | info@veroindia.it

MAGIS



La bacheca sulle rinnovabili al parco in via Nievo

Ecco la prima bacheca educativa sulle rinnovabili

Installata nel parco giochi di via Ippolito Nievo. Il progetto "Dorotea e Luigi" si amplia con nuovi spazi divulgativi all'aria aperta

Un nuovo spazio dedicato alla scoperta di tutte le energie rinnovabili prende forma in uno dei luoghi di gioco dei bambini più piccoli. Gruppo Magis ha installato al parco giochi di via Ippolito Nievo, a Verona, la prima bacheca divulgativa per accompagnare bambini e famiglie in un percorso semplice e coinvolgente alla scoperta dell'energia sostenibile in tutte le sue forme: solare, eolica, idroelettrica, marina, geotermica e derivata dalle bio-

masse.

L'iniziativa rappresenta una nuova tappa del progetto educativo "Dorotea e Luigi", nato per avvicinare i bambini ai temi della transizione energetica.

Si tratta di una collana di racconti per l'infanzia con protagonisti Dorotea e il suo gatto Luigi, scritti da Agnese Papadia (Ufficio Comunicazione di Magis) e illustrati da Eloisa Scichilone.

Con le nuove installazioni, il racconto esce dai libri per entrare negli

spazi pubblici, diventando parte dell'esperienza quotidiana dei bambini. Dopo Verona, il progetto proseguirà anche a Vicenza: una seconda bacheca sarà infatti installata entro il mese di luglio nel parco Fornaci. Attraverso strumenti divulgativi innovativi e accessibili, Magis conferma il proprio impegno nella promozione della cultura della sostenibilità e nella diffusione di una maggiore consapevolezza ambientale fin dall'infanzia, con la cer-

tezza che i più piccoli abbiano un ruolo fondamentale per la costruzione di un futuro green.

«Con questo progetto - ha detto il presidente di Magis Federico Testa - vogliamo portare il racconto delle energie rinnovabili fuori dai luoghi tradizionali dell'educazione e renderlo ancora più accessibile e diffuso tra i più piccoli e i loro genitori.

Le bacheche nascono per stimolare curiosità e domande attraverso un linguaggio semplice e immediato, in continuità con il percorso avviato con Dorotea e Luigi.

La vera consapevolezza ambientale si costruisce infatti fin dall'infanzia, creando occasioni di scoperta che siano accessibili, coinvolgenti e radicate nel territorio».

CONFCOMMERCIO VERONA

Aumentata l'offerta formativa

Corsi su sicurezza, digitale, marketing, intelligenza artificiale, export e competenze gestionali

Dalla sicurezza nei luoghi di lavoro all'intelligenza artificiale, dal marketing digitale all'export, dalla gestione d'impresa alle competenze amministrative: la formazione è sempre più uno degli strumenti centrali per le imprese del terziario di mercato e Confcommercio Verona ne accompagna l'evoluzione. L'attività viene svolta attraverso l'ente formativo di sistema, che da anni opera a supporto di aziende, imprenditori, lavoratori e professionisti con percorsi pensati per rispondere sia agli obblighi normativi sia alle nuove esigenze competitive del mercato.

I numeri confermano una domanda molto significativa. Nel 2025 sono stati realizzati 874 corsi, per un totale di 14.846 ore di formazione e 8.382 allievi formati. Nei primi mesi del 2026, secondo i dati disponibili fino a maggio, i corsi già realizzati sono stati 320, con 3.615 ore svolte e 2.791 partecipanti. Le attività si sono svolte sia in presenza sia in modalità "a distanza" sincrona e comprendono percorsi finanziati in particolare dagli Enti Bilaterali di Verona, corsi collegati a Fondo Sociale Europeo, Fondo For.Te. e apprendistato, oltre a corsi "a mercato".

"La formazione non è più



Nicola Dal Dosso e Paolo Arena

soltanto un adempimento – sottolinea il presidente di Confcommercio Verona, Paolo Arena – ma un investimento indispensabile per migliorare la qualità dei servizi, rafforzare la professionalità delle persone e aiutare le imprese ad affrontare cambiamenti sempre più rapidi".

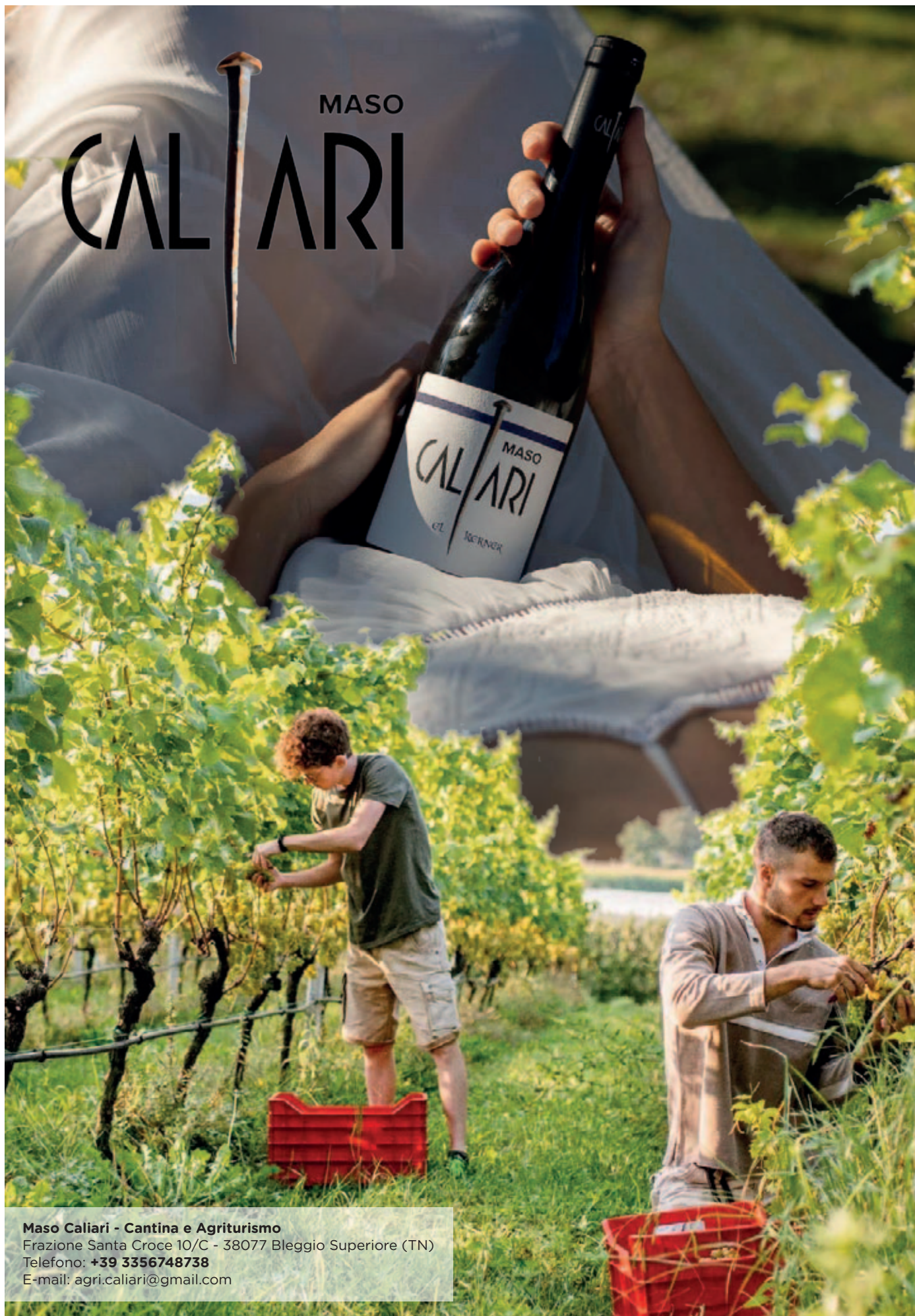
Resta centrale l'offerta in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e igiene alimentare, promossa in particolare attraverso gli Enti Bilaterali di Verona, per la quale sta per essere implementata una piattaforma specifica. Il catalogo comprende, tra gli altri, percorsi su prevenzione incendi, primo soccorso, BLSD, datori di lavoro, RSPP, RLS, preposti, dirigenti, formazione genera-

le e specifica dei lavoratori e HACCP. Si tratta di una proposta fondamentale per sostenere le aziende nell'applicazione corretta della normativa e nella costruzione di ambienti di lavoro più sicuri.

"In parallelo – fa presente il direttore generale Nicola Dal Dosso – cresce l'interesse per i corsi trasversali e specialistici raccolti nel programma dedicato a crescita, sviluppo e innovazione. Il catalogo spazia dalla gestione d'impresa all'export, dal benessere organizzativo alla motivazione dei gruppi di lavoro, fino alle competenze digitali: presenza online, advertising su Meta e Google, WhatsApp Business, creazione di contenuti visivi e utilizzo dell'intelligenza arti-

ficiale per la produttività quotidiana. Non mancano percorsi su comunicazione, negoziazione, organizzazione di eventi, work-life balance, informatica, tecniche di vendita e lingue".

Una parte sempre più rilevante riguarda proprio il digitale. L'evoluzione dei consumi, dei canali di vendita e della relazione con il cliente impone anche alle piccole imprese di dotarsi di competenze nuove, concrete e immediatamente applicabili. In questo quadro si inserisce anche la piattaforma EDI Confcommercio, strumento nazionale che consente di accedere a percorsi e seminari gratuiti, con particolare attenzione all'innovazione, alla trasformazione digitale e all'intelligenza artificiale.



Maso Caliori - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

VERONAFIERE

Vinitaly fa rotta in Canada

Con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del vino italiano nei mercati strategici



Federico Bricolo

Quattro Paesi, tre continenti e un unico obiettivo: rafforzare il posizionamento del vino italiano nei mercati strategici. Riparte oggi dal Canada il programma di promozione internazionale di Vinitaly, che nei prossimi giorni in stretta collaborazione con ITA-Italian Trade Agency porterà il brand fieristico di Veronafiere dal Nord America all'Asia centrale fino al Sud-est asiatico, a sostegno della competitività e della presenza del Made in Italy vitivinicolo sui mercati esteri.

La missione prende il via oggi a Toronto con Vinitaly.USA Canada Preview, appuntamento che segna anche l'avvio di una nuova sessione formativa della Vinitaly International Academy (VIA) per 55 candidati. Il percorso canadese proseguirà poi a Ottawa il 24 giugno e a

Montreal il 25 giugno. Oltre alla presentazione della prossima edizione di Vinitaly.USA, in programma a New York City il 26 e 27 ottobre, le tappe canadesi prevedono una serie di incontri operativi con i monopoli del beverage delle diverse province, interlocutori chiave per l'accesso e la distribuzione del vino italiano sul mercato nazionale.

Dal Nord America il programma proseguirà in Asia centrale con il Vinitaly Kazakhstan Roadshow, in agenda il 29 giugno ad Almaty, per poi raggiungere Singapore nell'ambito dell'ottava edizione di IFBS (Italian Food & Beverage), dove Vinitaly partecipa in qualità di partner tecnico all'evento B2B di riferimento per il comparto agroalimentare e vitivinicolo italiano nel mercato asiatico, organizzan-

do delle masterclass esclusive guidate dalla Vinitaly Accademy Wine Ambassador Jessica Anne Tan.

Gli Stati Uniti torneranno al centro della roadmap di Veronafiere il 5 luglio con una nuova tappa di Vinitaly.USA Preview inserita nel calendario delle attività del tour mondiale dell'Amerigo Vespucci, che il 4 luglio attraccherà a New York come ambasciatrice itinerante del Made in Italy.

A chiudere il calendario estivo sarà quindi Vinitaly.USA Miami Preview, il 7 luglio, con la presentazione della terza edizione della manifestazione statunitense a buyer e stampa, oltre a una masterclass realizzata in collaborazione con Coldiretti, al ristorante, raccomandato dalla Guida Michelin, Macchialina.

“Il nostro obiettivo è accompagnare la crescita del vino italiano sui mercati internazionali con un'attività di promozione continuativa, in collaborazione con il sistema Paese, creando occasioni di business, formazione e relazione con gli operatori delle diverse aree geografiche - dichiara il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo -. Dopo l'estate il calendario riprenderà a settembre con altri cinque appuntamenti tra Stati Uniti, Balcani e Asia, in un percorso che culminerà con Vinitaly.USA a New York City. Parallelamente stiamo valutando nuove opportunità di sviluppo in mercati ad alto potenziale, come l'Australia, per ampliare ulteriormente la presenza internazionale di Vinitaly e offrire nuove prospettive di crescita alle aziende del vino italiano”.

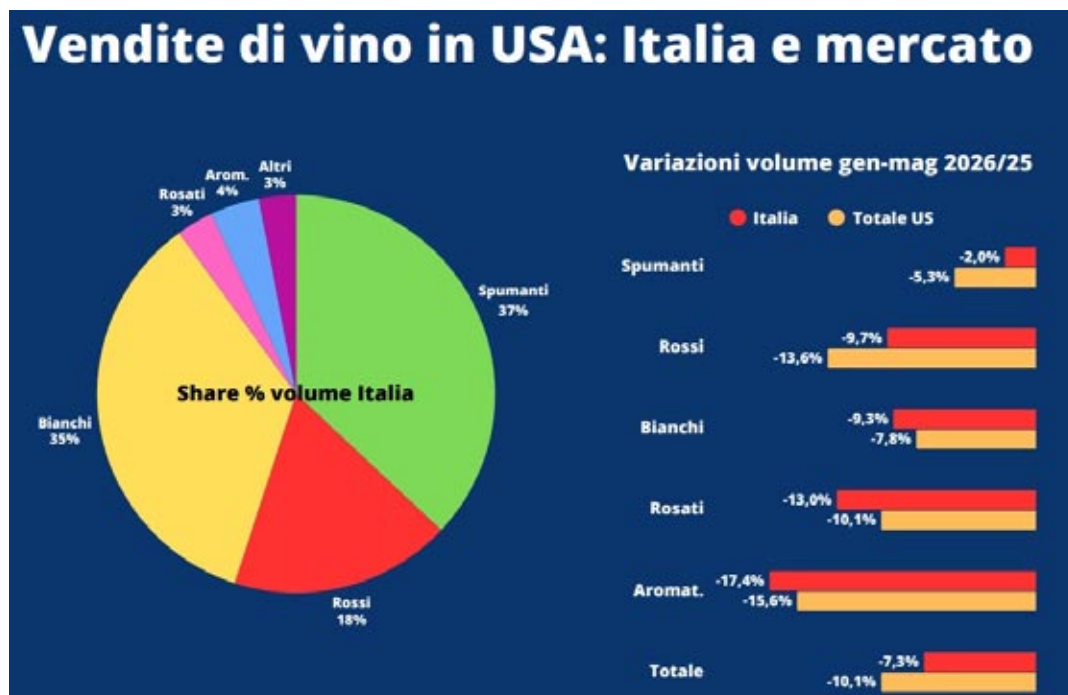
UNIONE ITALIANA VINI

Grazie agli Usa rallenta il calo

Frescobaldi: "Politica e commercio spesso parlano due lingue diverse"

Migliora, ma rimane negativo, il trend delle esportazioni di vino italiano verso i Paesi extra-Ue nel primo quadrimestre di quest'anno, con una performance a valore a -8,5% (il trimestre aveva chiuso a -11%) sul pari periodo 2025, a oltre 1,36 miliardi di euro. A frenare la discesa ha contribuito soprattutto la domanda statunitense. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Uiv su dati ufficiali, ad aprile i valori commercializzati verso gli USA hanno segnato una lieve inversione di rotta (+1,6%), dopo 10 mesi consecutivi di pesanti perdite. Il risultato porta il saldo del quadrimestre sul mercato americano a -15,4%, alleggerendo di cinque punti il passivo del solo primo trimestre (-20,5%). Una boccata d'ossigeno – rileva l'Osservatorio – che incide poco su un mercato ancora compresso, ma che può rappresentare un primo timido segnale di riequilibrio, a patto che si riattivino adeguatamente i consumi. Da luglio 2025 allo scorso aprile la contrazione per il vino italiano oltreoceano è stata del 20% e del 29% per quelli francesi.

"Negli Stati Uniti – ha detto il presidente di Unione italiana vini (Uiv), Lamberto Frescobaldi – paghiamo le difficoltà congiunturali di dazi e debolezza del dol-



lario, ma anche il cambiamento ormai strutturale delle modalità di consumo. Quello americano rimane però di gran lunga il nostro primo mercato, sia allo stato attuale che in chiave prospettica: per questo è importante mantenere e preservare la decennale alleanza commerciale anche in vista del prossimo 24 luglio, quando l'amministrazione Usa definirà il nuovo quadro normativo delle tariffe. La politica e il

commercio – ha concluso Frescobaldi – spesso parlano due lingue diverse ma sarà importante lavorare congiuntamente abbassando i toni e armonizzando una partnership fondamentale per noi e per loro". Se l'export registra lievi segnali di recupero, lo stesso non si può dire per i consumi americani di vino. Secondo l'Osservatorio Uiv su base SipSource (piattaforma che misura i flussi della distribuzione

verso i punti vendita americani), i primi 5 mesi si sono chiusi con un ulteriore gap generale dei volumi consumati dagli statunitensi, a -10,1%. L'Italia perde meno (-7,3%), ma solo grazie agli spumanti (-2%) e segnatamente al Prosecco (+1,8%), mentre sfiora la doppia cifra la contrazione di bianchi e rossi. Tra i rossi, le eccezioni positive riguardano i segmenti tra i 20 e 30 dollari (prezzo alla distribuzione) e ancora di più in quelli compresi tra 30 e 50 dollari. Due fasce che complessivamente rappresentano il 13% delle vendite a volume di rossi italiani. In forte incremento (+20%) anche i bianchi in fascia premium tra il 16 e i 20 dollari, ma quantitativamente rappresentano solo il 5% della tipologia.



Lontano dal caos, vicino alla natura: benvenuto a Corte Spinelle.

Corte Spinelle è un'oasi di pace, immersa nella natura, con ampi spazi che invitano a rilassarsi e riconnettersi con l'ambiente.

I nostri vigneti di Pinot Grigio DOC delle Venezie e Chardonnay IGT avvolgono il cuore dell'azienda, dove ci dedichiamo con passione alla produzione di vini di qualità, espressione del territorio che amiamo.



CORTE SPINELLE



Via Cadalora 63 Oppeano 37050
cortespinnelle@gmail.com

SULLO SCAFFALE.

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

33 sguardi sul mondo

Dalle parole ai palindromi, il viaggio di Anna Laura Folena nel cuore dei ragazzi

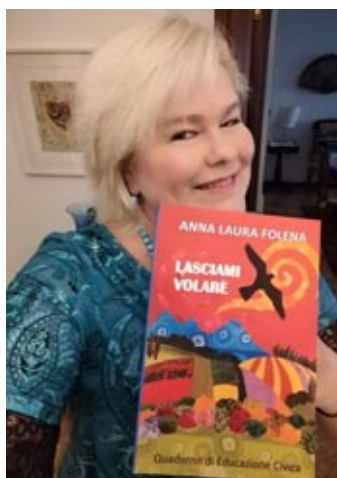
«Due occhi non bastano per vedere tutto il mondo, bisogna osservarlo con tanti sguardi diversi, attraverso gli altri e le loro emozioni». Inizia con questa suggestione *Lasciami Volare*, il volume a firma di Anna Laura Folena. A lungo giornalista – divisa tra carta stampata, conduzioni televisive, radiofoniche e uffici stampa – e oggi insegnante di Lettere, che ha tracciato 33 monologhi firmati da altrettanti personaggi diversi. Abbiamo fatto una chiacchierata con lei per approfondire i temi del libro che continua a riscuotere grande interesse.

Questi 33 monologhi danno voce ad altrettanti punti di vista. Come nasce questa scelta?

«Aparlare in prima persona è un narratore diverso per ogni racconto. Che si tratti di animali (come il falco, il delfino, la farfalla), di luoghi (come il ponte, la piazza, la spiaggia) o di personaggi (come il marinaio, il pittore, il direttore d'orchestra), o d'altro ancora, i lettori sono invitati a prestare attenzione ai loro pensieri e alle loro storie. Che poi, alla fine, altro non sono che le nostre vite e i nostri sentimenti.»

Un testo che continua a riscuotere interesse perché aiuta a riflettere. Qual è il suo obiettivo principale?

«Lo scopo è proprio quello di far riflettere, in particolare



Anna Laura Folena

i lettori più giovani. Il sottotitolo è *Quaderno di Educazione Civica*, perché il libro è stato pensato come uno strumento agile che gli insegnanti possano usare in classe. È utile anche per genitori, nonni, zii ed educatori per invitare i ragazzi della scuola secondaria di I e II grado ad approfondire determinati argomenti. Leggendo questo libro ascoltiamo 33 voci differenti, ma alla fine dovremmo tutti prestare orecchio alla voce custodita dentro ognuno di noi, riflettendo sui valori e i comportamenti che ci rendono civicamente educati, solidali e rispettosi verso noi stessi, gli altri e il mondo che ci ospita.»

Rispetto, solidarietà e rifiuto della violenza sono temi focali del testo. Quali altri concetti chiave vogliamo annotare?

«È un testo che parla molto d'amore e di libertà. Il titolo stesso, *Lasciami volare*, parla chiaro: dobbiamo essere tutti liberi di spiega-

re le nostre ali verso la scoperta del mondo, verso il futuro, verso la realizzazione dei nostri talenti, e dobbiamo imparare a rispettare le "ali" degli altri.»

Molto bella anche la copertina del libro: è opera sua?

«Sì, la mia sete di creatività non si placa mai e si esprime anche attraverso le arti figurative. Il paesaggio della copertina ricorda la campagna toscana, incorniciata dalle Alpi Apuane. Infatti, questa illustrazione è stata realizzata proprio di ritorno da un simposio enigmistico toscano.»

A proposito di questo: lei è anche una grande appassionata di ludo-linguistica. Ce la descrive?

«La ludo-linguistica ci accompagna nel meraviglioso mondo dei giochi di parole, che sono tantissimi. Citerò quelli che mi appassionano di più: i palindromi, i lipogrammi, i tautogrammi e gli acrostici. Si tratta di giochi utilissimi per affinare e ampliare il proprio bagaglio lessicale in modo divertente, e possono essere di grande aiuto nell'insegnamento delle lingue. Io stessa sono una palindromista: riesco a comporre frasi di senso compiuto che si possono leggere sia da sinistra che da destra. Comporre frasi palindrome è un gioco che mantiene elastica la mia mente e mi rilassa moltissimo.»

CONSIGLI DI LETTURA

Nel consueto appuntamento dei "consigli alla lettura" invitiamo alla lettura della rosa dei candidati all'assegnazione del premio Strega 2026, partendo da **I CONVITATI DI PIETA'** (Einaudi) scritto da Michele Mari, già vincitore il testo del Premio Strega Giovani, che racconta le ambizioni e le rivalità tra giovani, quando l'amicizia si trasforma in sfida spietata contro il tempo. Matteo Nucci, propone **PLATONE. UNA STORIA D'AMORE** (Feltrinelli) con protagonista il grande pensatore filosofo dell'antichità. Teresa Ciabatti è l'autrice di **DONNAREGINA** (Mondadori) che attraverso una scrittrice inesperta di criminalità intervisterà 'o Nasone, un temuto boss di mafia, accusato di reati e omicidi. Bianca Pitzorno con **LA SONNAMBULA** (Bompiani) dove il potere del pensiero di Ofelia Rossi, sonnambula capace di intuire il futuro, si insinua nella protagonista per svelare il futuro a 4 donne. Alcide Pierantozzi con **LO SBILICO** (Einaudi) con protagonista Alcide, un quarantenne segnato da diagnosi e terapie. Chiude la sestina **VEDOVE DI CAMUS** (Le Orme) dove i paradossi dell'amore vengono analizzati a seguito della morte di Albert Camus.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- **Giornale digitale gratuito sempre a disposizione**
- **Visualizzatore sfogliabile**
- **Notifiche per l'uscita del giornale e breaking news**
- **Archivio delle passate edizioni**

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE